

Il Varese rinasce con una "Grosse koalition"

Data : 23 luglio 2015

Alle 19.10 di giovedì 24 luglio il Varese è salvo e ripartirà dalla Serie D. Dopo due ore di riunione durante le quali non sono mancati i colpi di scena, **nasce il Varese di "Grosse koalition" per dirla alla tedesca.**

Nella nuova compagine societaria trovano posto infatti due principali finanziatori: Salvo Zangari, siciliano trapiantato a Monza, imprenditore nel ramo delle comunicazioni, già nel calcio a Monza, Lecco e nella Pro Sesto, di cui è stato presidente fino al mese di giugno; e **Paolo Sudanti**, di Cugliate Fabiasco, imprenditore nel ramo dell'intrattenimento, dalle discoteche ai night club, con interessi nel Canton Ticino. **Con loro anche l'uomo più atteso, Riccardo Sogliano**, che a due terzi dell'incontro sembrava essere fuori dalla partita ([come vi abbiamo raccontato in diretta](#)), salvo poi essere richiamato ed entrare nei quadri tecnici della società.

«Si può essere davvero soddisfatti», ha detto alla fine il sindaco Attilio Fontana, affiancato dall'avvocato Carlo Passera. Il primo cittadino esce rinforzato dalla trattativa, perchè ha fatto avvicinare gli interessi di due investitori differenti, dello stesso Sogliano e di **un gruppetto di imprenditori varesini dal nome importante, pronti a dare una mano.** Tra essi ci sono Claudio Milanese di Econord, Mauro Fontana, presidente della Belfortese e sui campi di calcio della provincia da una vita, così come Paolo Maccicchini, già presidente del settore giovanile del Varese. Il sindaco ha nominato anche Paolo Orrigoni, il quale però ha smentito interessamenti o possibili coinvolgimenti nella nuova avventura del Varese.

Sabato dunque parte la nuova società. Con le prossime ore **verranno definiti incarichi e ruoli principali** e a seguire il resto, mentre **sul conto corrente della Lega Nazionale Dilettanti arriveranno in tempo utile (la scadenza ultima è stata prorogata al 3 agosto) i soldi necessari all'iscrizione della squadra biancorossa in serie D.**

A margine, annotiamo con dispiacere il fatto che i due principali investitori abbiano lasciato Palazzo Estense senza salutare, senza farsi fotografare e senza rilasciare dichiarazioni, circondati solo dai rispettivi avvocati. La lunga attesa degli addetti ai lavori e di conseguenza dei tifosi avrebbe meritato un pizzico di considerazione in più da parte dei nuovi padroni del calcio varesino.